



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*", a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012 recante "*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*" e, in particolare, l'articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2019, a firma del Sottosegretario *pro-tempore* delegato alle pari opportunità, concernente la riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 6 dicembre 2022 al n. 3087, che conferisce alla dott.ssa Laura Menicucci, dirigente di prima fascia, Consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità e, contestualmente, la titolarità del centro di responsabilità n. 8 "*Pari Opportunità*" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2022 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023 – 2025*";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTA la “*Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*”, cd. Convenzione di Istanbul, dell’11 maggio 2011, ratificata con legge del 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;

VISTO l’art. 24 della sopracitata Convenzione che invita “*gli Stati ad adottare le misure legislative o di altro tipo necessarie per istituire a livello nazionale apposite linee telefoniche gratuite di assistenza continua, operanti 24 ore su 24, sette giorni alla settimana, destinate a fornire alle persone che telefonano, in modo riservato o nel rispetto del loro anonimato, delle consulenze su tutte le forme di violenza*”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, d’ora in avanti anche Codice*”;

VISTA la propria determina del 12 settembre 2023, con la quale è stata indetta una procedura aperta ai sensi dell’art. 71 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, da aggiudicarsi secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di pervenire ad un nuovo affidamento del servizio di gestione del *call center* dedicato al suddetto numero nazionale di pubblica utilità 1522 e dei connessi servizi di formazione, comunicazione, promozione, informazione, monitoraggio, *reporting*, elaborazioni statistiche, aggiornamento della mappatura dei centri antiviolenza e della case rifugio, per la durata di 24 mesi, decorrenti dalla scadenza del 31 marzo 2024 del contratto in corso, al fine di garantire il funzionamento del numero di pubblica utilità 1522 senza soluzione di continuità;

VISTI gli atti di disciplina della procedura a questo fine predisposti e, in particolare, il bando-disciplinare di gara, il capitolato speciale d’appalto con Appendice-Dizionario dei dati, lo schema di contratto e gli allegati (modello “istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva”, modello “motivi di esclusione”, modello “cessati dalle cariche”, modello “composizione societaria”, modello “atto impegno costituzione ATI”, modello “offerta economica”, modello “offerta economica ATI”, modello “DGUE 1522”, modello “Patto integrità”);

VISTO il proprio decreto del 25 ottobre 2023, con il quale sono state approvate alcune modifiche al bando-disciplinare di gara ed al capitolato speciale d’appalto e sono stati disposti la proroga del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, già fissata per la data del 28 ottobre 2023, ore 12,30, al 28 novembre 2023, ore 12,30, nonché il rinvio della prima seduta della Commissione giudicatrice, già fissata per il 27 ottobre 2023, ore 12,30, alla data dell’1° dicembre 2023 ore 12,30, al fine di consentire a tutti i partecipanti di entrare in possesso delle informazioni necessarie per la corretta formulazione della propria offerta;

VISTA la nota dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) del 16 novembre 2023 (fascicolo 5309/2023), acquisita al protocollo con il numero DPO n. 7473 in pari data, con la quale, anche a seguito di segnalazione da parte di un’organizzazione sindacale, ANAC ha prospettato profili di criticità in merito al bando-disciplinare di gara ed al capitolato speciale d’appalto della sopra citata gara europea, con particolare riferimento all’individuazione del CCNL applicabile al personale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

dipendente (art. 11, comma 2 del Codice), ed ha presentato una richiesta istruttoria al Dipartimento per le pari opportunità in merito alle citate criticità, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del regolamento sull'esercizio dei poteri, di cui all'art. 220, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36, approvato con delibera del Consiglio n. 268 del 20 giugno 2023;

RITENUTO che le criticità prospettate dall'ANAC possano essere superate, previo annullamento in autotutela degli atti di gara già adottati, anche mediante una nuova riformulazione delle previsioni del bando e del capitolato speciale, che consenta di descrivere in modo più puntuale la delicata e peculiare natura del servizio erogato dal numero nazionale di pubblica utilità 1522, che si configura come servizio di natura intellettuale, e di disciplinarne le relative prestazioni in modo da garantirne una razionale e calibrata organizzazione del personale e delle risorse dedicati all'essenziale finalità di assistenza e supporto alle donne vittime di violenza e *stalking*;

PRESO ATTO della persistenza di gravi episodi di violenza maschile contro le donne, con una crescita degli episodi che coinvolgono adolescenti e persone di giovane età, circostanza questa che rende il perseguimento delle finalità sottese all'affidamento del servizio oggetto del bando sopra citato ancor più urgente e complesso in termini, anzitutto, di personale e risorse a ciò dedicati;

RITENUTO che la situazione sopra descritta richieda un ulteriore potenziamento del servizio offerto attraverso il numero nazionale di pubblica utilità 1522, ivi incluso il miglioramento del sito *web* del servizio stesso;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere all'annullamento in autotutela della gara europea a procedura aperta indetta con determina del 12 settembre 2023, nell'interesse pubblico di potenziamento del servizio e sulla base delle criticità interpretative prospettate dall'ANAC, con conseguente indizione di una nuova procedura, per l'affidamento del servizio dedicato al numero nazionale di pubblica utilità 1522;

VISTO l'art. 21-*nonies*, della sopra citata legge n. 241/1990, rubricato *Annullamento d'ufficio*, ai sensi del quale la Pubblica Amministrazione ha il potere di annullare in autotutela il provvedimento amministrativo per ragioni di interesse pubblico, al fine di perseguire il principio di buon andamento ed efficienza che deve ispirare il suo operato;

TENUTO CONTO del fatto che l'adozione di un provvedimento di autotutela rappresenta un potere/dovere in capo alla Pubblica Amministrazione qualora si manifestino eventuali vizi che possano pregiudicare i principi a cui deve essere sottoposta la procedura ad evidenza pubblica;

PRESO ATTO che nessun pregiudizio, in questa fase, deriva ad alcun partecipante come conseguenza dell'annullamento della determina di indizione di gara del 12 settembre 2023 e degli atti conseguenti, ivi compreso il decreto del 25 ottobre 2023, atteso che il termine di scadenza per la presentazione delle offerte del 28 novembre 2023, ore 12,30, non è scaduto;

DECRETA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Art. 1

È disposto, in autotutela, ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 8 agosto 1990, n. 241, l'annullamento della procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, indetta con determina del 12 settembre 2023, per l'affidamento del servizio di gestione del *call center* dedicato al numero nazionale di pubblica utilità 1522 e dei connessi servizi di formazione, comunicazione, promozione, informazione, monitoraggio, *reporting*, elaborazioni statistiche, aggiornamento della mappatura dei centri anti violenza e della case rifugio, e di tutti gli atti conseguentemente adottati.

Art. 2

La pubblicità legale relativa all'annullamento della procedura in oggetto avverrà a cura del RUP tramite pubblicazione sul sito del Dipartimento per le pari opportunità e sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito della Presidenza del Consiglio dei ministri, conformemente a quanto disposto dall'art. 225, comma 1, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36

Roma, 27 novembre 2023

Cons. Laura Menicucci